



Comunicato stampa

Manovra bocciata

Bonomo: “A questo partito della decrescita irresponsabile gli artigiani veneti dicono no”

Pronti a scendere in piazza, a Milano, il prossimo 13 dicembre, assieme colleghi friulani, lombardi, piemontesi e di tutte le Regioni d'Italia.

Venezia 23 novembre 2018 – Il rischio che ‘il paese cammini come un sonnambulo verso l’instabilità’ e che l’OCSE ci consideri un rischio per Unione Europea è uno scenario che preoccupa ogni imprenditore che ciascun giorno impegna le sue risorse per creare pil, occupazione e benessere. Una bocciatura della manovra da parte dell’UE era ampiamente prevista ed attesa anche dal mondo produttivo. A tal punto da non influenzare nemmeno i mercati finanziari. A preoccupare non è la forma ma la sostanza che vi è contenuta.

Unendo una serie di punti critici, emersi nelle ultime settimane di confronto-scontro politico, si consolida una nuova spaccatura nella società italiana, già divisa tra nord e sud, pubblico e privato, presunti poveri e presunti ricchi.

E’ il partito della crescita, responsabile e sostenibile contro il partito della decrescita, felice per pochi e che si avvia ad essere triste per molti.

Il partito del no alle opere, ritenute fonte di corruzione non contrastabile. Del no ai termovalorizzatori ritenuti inquinanti. Del no alla responsabilizzazione del pubblico impiego, nel quale torna a contare il numero rispetto alla produttività. Il partito del no al lavoro vero, per tornare all’assistenzialismo pubblico, per di più a debito. Il partito che non sostiene il valore dell’impresa come stazione educante, tagliando le risorse per l’Alternanza Scuola-Lavoro, così centrale per il futuro dei nostri giovani.

Messa in sicurezza la Pedemontana, grazie alla caparbia veneta e del governatore Zaia, oltre che alla provvidenziale irreversibilità degli atti amministrativi, è scoppiata la vicenda TAV che, com’è noto, non è solo una questione piemontese ma tocca, nel percorso del cosiddetto corridoio 5, tutte le Regioni del nord e le principali adduttrici. Torna d’attualità l’alternativa del percorso a nord delle Alpi, che sarebbe un colpo di grazia alle Regioni del centro nord italiano, quello che produce ed esporta. Ad aggravare lo status quo nel pieno dei negoziati per le autonomie regionali, già molto articolati e complessi, il Governo, nella legge di bilancio, ha inserito una trovata geniale e di segno diametralmente opposto: la centrale di progettazione delle opere pubbliche.

Centinaia di assunzioni di professionisti, in barba alle logiche di km zero e alle promesse di rivedere la legge sugli appalti per consentire un maggiore coinvolgimento delle imprese del territorio. Un carrozzone che contraddice in pieno, oltre che il buon senso, le speranze di autonomia e di sussidiarietà.

Poi c’è il capitolo termovalorizzatori. Siamo tutti d’accordo che la raccolta differenziata è la strada da percorrere. Lo ha fatto il Veneto e la provincia di Treviso in particolare, fino ad essere eletta a riferimento. Ma il modello funziona perché ci sono impianti di selezione e compostaggio; funziona perché ci sono termovalorizzatori nelle vicinanze (Trieste, Padova e Venezia, ad esempio) per bruciare la frazione residua. Nella terra dei fuochi la differenziata è osteggiata, anche culturalmente. Gli impianti di compostaggio sono contrastati e i termovalorizzatori messi all’indice, tanto ci pensa l’erario a sostenere il viaggio delle immondizie in Germania e nei siti del nord.

Il Paese ha bisogno di infrastrutture ed opere, specie al Nord. Per andare da Venezia a Milano servono ancora due ore e mezza, contro l’ora tra Milano e Bologna e tra Roma e Napoli.

L’Italia ha bisogno di interventi straordinari per affrontare il dissesto idrogeologico. Ha bisogno di impresa, di cui si parla sempre meno, di reale e autentico lavoro e non di sussidi per la lotta alla povertà che, secondo il vice premier Di Maio, si debellerebbe. Dalle nostre parti, dove centinaia di



Confartigianato
Imprese Veneto

ufficio comunicazione & studi
ANDREA SAVIANE
Via Torino, 99 . Mestre (Ve)
041 2902954 - 335 292101
a.saviane@confartigianato.veneto.it

Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

migliaia di persone sono emigrate per non rimanere senza lavoro, e altrettanto hanno fatto nelle Regioni del sud, il lavoro si crea con l'impresa, con il lavoro autonomo, con l'autoimprenditorialità. A questo partito della decrescita irresponsabile gli artigiani veneti dicono no e si mobileranno, a Milano, il prossimo 13 dicembre, assieme ai colleghi friulani, lombardi, piemontesi e di tutte le Regioni d'Italia sotto l'egida di Confartigianato. Una posizione netta, un avviso ai governanti ed un invito a non scherzare con il destino delle nostre imprese e quindi famiglie.